

# LA NAZIONE 2013-2014

## CRONISTI in CLASSE

**CONAD**  
Persone oltre le cose

**CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Ist. comprensivo  
«Bonaccorso»  
Quarrata

# Sbatti il mostro in prima pagina

## Informazione pubblica tra verità e scoop, la difficile vita del giornalista

### APPROFONDIMENTO

### Bufale e civette La fauna della stampa

L'ARTICOLO è un testo che informa su un fatto; è di apertura se riguarda la notizia del giorno ritenuta più importante; di fondo (perché impaginato in una colonna stretta che arriva fino in fondo alla pagina) o editoriale se riporta il punto di vista del giornale; di spalla, se è in «appoggio» all'articolo principale.

Se la notizia è falsa, allora è una bufala; se è esclusiva: scoop!

Gli articoli hanno un titolo: freddo se informa e basta, caldo se esprime un giudizio o vuole impressionare chi legge. L'occhietto sopra al titolo introduce l'argomento dell'articolo, mentre il catenaccio, che sta sotto, ne riassume il contenuto.

Se giunge notizia della morte di un personaggio famoso, la redazione non è impreparata: tira fuori dal cassetto il *cocodrillo*, ovvero la biografia dei Vip sempre aggiornata.

Se il giornalista indaga ad esempio sul degrado ambientale, riportando non solo dati (reportage) ma anche cause e responsabili, abbiamo un'inchiesta.

Secondo il menabò, lo schema usato dall'impaginatore e dall'editore per disporre le notizie nella pagina, un articolo si trova in taglio alto, medio o basso, cioè in alto, al centro o in basso.

Nella testata, in prima pagina in alto, ci sono nome, data e prezzo. Il tabloid è il formato più comodo: misura al massimo 30 centimetri per 40.

Se la civetta davanti all'edicola vi ha convinto, entrate, e ... buona lettura!

DA QUALCHE ANNO gli studenti sono invitati a scrivere articoli di giornale e a sfidarsi «a colpi di inchiesta».

Ma siamo sicuri di sapere tutto riguardo al mestiere di giornalista? Innanzitutto facciamo una distinzione tra giornalisti opinionisti e reporter.

Infatti mentre i primi scrivono nell'articolo la propria opinione e raccontano i fatti dal proprio punto di vista, i reporter si presume che debbano presentare le notizie in modo oggettivo, rispettando le famose cinque W.

Ovviamente noi ci dobbiamo cimentare proprio in questo secondo genere, perché per quel che riguarda gli opinionisti non possiamo competere con l'esperienza di chi ha grande capacità di esprimere e comunicare il proprio parere, ma sappiamo che quando si tratta di svolgere un semplice servizio di informazione, su fatti accaduti, il lettore ha diritto di conoscere la verità.

Questo non sempre succede, perché a volte gli eventi pur raccontati oggettivamente si prestano da soli a interpretazioni e il reporter



**RISPETTO DEI FATTI E'** una delle regole della cronaca

non può o non vuole entrare in conflitto con la linea editoriale del giornale per cui lavora, o perfino rischia minacce o rappresaglie da chi è coinvolto nei fatti.

IL MESTIERE del giornalista dunque non sempre è libero, tuttavia dovrebbero essere rispettate alcune regole. Esiste poi una Carta

dei doveri che prevede vengano mantenuti alcuni principi. Chi scrive su un giornale si ricordi che sta svolgendo un servizio, e come afferma la Carta dei doveri del giornalista, deve «difendere il diritto all'informazione di tutti i cittadini».

Il giornalista ha una responsabilità, nei confronti di chi legge, che

non deve mai essere subordinata alla vendita di più copie o «ad interessi di altri e particolarmente a quelli dell'editore, del governo o di altri organismi dello Stato».

E' SCORRETTO cambiare i fatti e le testimonianze seppure nei particolari come dire che a una manifestazione sono presenti migliaia di persone e invece ce ne sono poche decine oppure far vedere un aspetto e spacciarlo per il fatto principale. Nelle interviste è importante non ritoccare le parole esatte che dicono gli intervistati, o saltare alcune frasi, cambiando il senso di ciò che l'intervistato vuole dire.

E qualora ci siano malintesi o sviste, è opportuno precisare «tempestivamente e accuratamente errori e inesattezze, in conformità con il dovere di rettifica nei modi stabiliti dalla legge, e favorire la possibilità di replica».

Purtroppo spesso sono gli stessi lettori a cercare lo scoop, al punto da indurre chi scrive a cercare delle trovate, per la soddisfazione di vedere che la tiratura ha subito un'impennata.

### LE INTERVISTE LE OPINIONI DI ALCUNI CITTADINI SUI QUOTIDIANI

## Informati e critici: sono i lettori di oggi



**LA STAMPA LOCALE** Al primo posto nell'interesse dei lettori

LA STAMPA LOCALE viene al primo posto nell'interesse dei lettori di Quarrata che abbiamo intervistato. Dalla stessa indagine abbiamo capito che, se è vero che il quotidiano serve a conoscere chi ha vinto la partita, se c'è una ripresa dalla crisi economica, avere notizie su un pauroso incidente o sull'ultima rapina o se l'amministrazione locale ha attuato l'intervento che si attendeva, è anche vero che occorre leggere con attenzione, senza prendere tutto per oro colato.

«La stampa locale è sempre quella che preferisco leggere per prima — dice L.F. — perché le altre notizie nazionali le seguo al telegiornale. Alcune volte però ci sono notizie poco interessanti quasi a voler riempire lo spazio del giornale. Personalmente non mi è mai capitato di leggere sul giornale notizie sbagliate o modificate su fatti che conosco, però credo che alcune notizie vengano volutamente

gonfiate per creare più clamore».

«Penso che sono troppo pessimisti — è l'opinione di A.B. e T.A. — perché arrotondano troppo le cose e a volte sono esagerati. Non mi è mai capitato, a parte qualche volta, dato che non leggo tanto il giornale, di aver letto notizie modificate o sbagliate».

«Secondo me la stampa locale — sostengono F.G e G.S. — è importante perché ci consente di essere aggiornati e informati sui fatti che ci riguardano da vicino; inoltre contribuisce a migliorare la conoscenza del territorio in cui viviamo».

«Credo che quello che c'è scritto sui giornali non sia vero — è il parere di M.N. — perché ogni giornale rigira le parole a favore suo». Per T.P. invece «a volte, per agevolare dei testimoni o una delle due parti interessate in un incidente, il giornale riporta notizie poco veritiere».

### LA REDAZIONE

ECCO i nomi dei ragazzi della classe 3a E dell'Istituto Bonaccorso da Montemagno che hanno realizzato questa pagina: Marco Biscardi, Samira Calenda, Ilaria Cipriano, Alessio Dajti, Gaia Francescatti, Leonardo Gelli,

Andrea Giardi, Alessandro Giovannelli, Camilla Immer, Camran Inayat, Chiara Liuzzo Scorpo, Francesca Manetti, Giulia Marseglia, Alessandro Moretti, Christian Niccolai, Simona Palumbo, Vanessa Petri, Daniele Ra-

mazzotti, Adriano Ramovic, Eleonora Ricci, Giulio Scipioni, Gert Sinka, Adele Verniani, Filippo Zadrina, Carlotta Zingarello; insegnanti tutor: Luigi Barontini, Daniela Gori, Valerio Maraviglia; dirigente: Luca Gaggioli.